

IN UN EX DEPOSITO DI AUTOBUS L'ARTISTA FRANCESE HA REALIZZATO UN'INSTALLAZIONE PERMANENTE ATTORNO AL RELITTO DELL'AEREO ABBATTUTO NELL'ESTATE DEL 1980

LE EMOZIONI DI BOLTANSKI PER LA MEMORIA DI USTICA

POCO distante dal quartiere Fieristico, in un ex deposito degli autobus in via Saliceto 3/22, si trova il "Museo per la memoria di Ustica", nato tre anni fa per volontà dell'Associazione dei Parenti delle vittime della strage di Ustica e oggi parte dell'Istituzione Galleria d'arte moderna. Nel vecchio deposito è collocato lo scheletro del DC9 Itavia che nel 1980 precipitò in mare durante il volo Bologna-Palermo, causando la morte di 81 passeggeri, restaurato da Giovanni e Lorenzo Morigi. Un reperto attorno al quale l'artista francese Christian Boltanski ha ideato un'installazione permanente, dal titolo "A proposito di Ustica", che rendesse omaggio alla memoria delle vittime e che contribuisse a mantenere vivo l'interesse verso una delle tragedie della storia del nostro Paese, ancora senza risposte precise. "Non è un'opera cupa - aveva

dichiarato al tempo dell'inaugurazione -. Ho voluto parlare della vita che scorreva nella mente di ognuna delle persone a bordo. Sono state uccise per caso, improvvisamente, e ognuna di loro aveva in testa una gioia, una sofferenza, o un amore". Fantasma che sembrano di nuovo prendere consistenza attraverso voci registrate, sussurri che



Christian Boltanski che ha ideato un'installazione permanente dal titolo "A proposito di Ustica"

"respirano" attraverso 81 alto-parlanti. Il visitatore, percorrendo un ballatoio, può girare intorno alla carlinga dell'aereo, ricoperto da specchi neri, uno per ogni vittima, e vedendo la propria immagine riflessa si connette idealmente a quelle identità perdute. Identità la cui memoria è evocata anche dagli oggetti personali recuperati, raccolti dentro grandi casse coperte da teli neri, disposte attorno all'aereo. E ancora dal soffitto cadono 81 luci che si accendono e si spengono, come un unico grande respiro. La cronaca dell'evento e la lunga trafia delle indagini sono testimoniate da video proiezioni che raccolgono testimonianze e documenti audio-video accessibili attraverso postazioni informatiche. In questi giorni il Museo della Memoria rimane aperto sabato dalle 10 alle 24 e domenica dalle 10 alle 20. Info: 051377680.